



Ministero della Pubblica Istruzione

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE ARCADIA

SCUOLA PRIMARIA – SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO A INDIRIZZO MUSICALE

VERBALE N. 16 DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO – Triennio 2017 – 2019

Il giorno **29 agosto 2019 alle ore 18.30**, presso la sede della scuola secondaria Arcadia si è riunito il Consiglio di Istituto in seduta straordinaria per discutere il seguente ordine del giorno:

Ordine del giorno:

1. Approvazione della seduta precedente
2. Valutazione in merito alla richiesta di attivazione pranzo domestico pervenuta alla scuola;
3. Modifiche Regolamento di Istituto
4. Regolamentazione accesso attraverso cancello carraio e cancelletto pedonale nel comprensorio Arcadia;
5. Quota assicurativa e contributo volontario dei genitori
6. Varie ed eventuali.

Sono presenti i seguenti membri del Consiglio:

1. Dirigente scolastico	Bovio Gianpaolo	Presente
2. Docente	Silvia Fortunato	Presente
3. Docente	Paola Jole Ghinatti	Presente
4. Docente	Antonino Gullo	Presente
5. Docente	Enza Mammone	Presente
6. Docente	Schiavone Carmen	Presente
7. Docente	Cannarsa Elisa	Presente
8. Docente	Maria Rossini	assente
9. Docente	Emilio Ventre	Presente
10. Personale ATA	Rosa Cirillo	assente
11. Personale ATA	Rosario Forgione	Presente
12. Componenti genitori	Elisa Cassone (Vaghi 1A Feraboli)	assente
13. Componenti genitori	Paolo Marucco (2C Arcadia sec.)	assente
14. Componenti genitori	Giovanni De Lussu (3 A Arcadia sec.)	assente
15. Componenti genitori	Claudio Davide Galli (1E Arcadia sec)	Presente
16. Componenti genitori	Andrea Marucco (2A Arcadia sec.)	Presente
17. Componenti genitori	Marie Christel Marzal (3C Arcadia sec.)	assente
18. Componenti genitori	Carla Villa (1E Arcadia sec.)	Presente

In assenza del Presidente funge da presidente Andrea Marucco (vicepresidente)

Funge da segretario Emilio Ventre.

Alle ore 18,40, constatata la presenza del numero legale si procede alla discussione dei punti all'ordine del giorno.

PUNTO N. 1 O.D.G.= APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

SINTESI DEGLI INTERVENTI

Si chiede l'approvazione del verbale seduta del 9 luglio 2019.

Risultato votazione presenti n. 12 favorevoli n. 10 astenuti n. 2 contrari n. 0

DELIBERA N. 125 = Il verbale n°15 della seduta precedente è approvato con due astenuti

PUNTO N. 2 O.D.G.= Valutazione in merito alla richiesta di attivazione pranzo domestico pervenuta alla scuola

SINTESI DEGLI INTERVENTI

Il Dirigente informa il Consiglio che l'I.C. Arcadia il giorno 1 agosto 2019 ha ricevuto dai genitori ...omissis, genitori dell'alunn ...omissis, e ...omissis, genitori dell'alunno ...omissis (entrambi iscritti alla scuola secondaria di I grado) una PEC con la richiesta di esercitare a scuola, il prossimo anno scolastico, il diritto all'autorefezione facendo consumare ai figli il cibo confezionato a casa in alternativa al servizio mensa offerto da Milano Ristorazione, e aprendo di fatto un procedimento amministrativo.

Il dirigente ripercorre tutto l'iter giudiziario della vicenda del «panino da casa» (come definita dai media), iniziata nel novembre 2014 quando alcuni genitori di alunni delle scuole comunali elementari e medie di Torino decisero di avviare una causa contro il Comune e il MIUR.

In primo grado le loro istanze furono respinte.

La decisione successiva della Corte d'Appello di Torino nel giugno 2016 si espresse a favore del «diritto dei genitori di scegliere per i figli tra la refezione scolastica e il pasto domestico da consumare nelle singole scuole e nell'orario destinato alla refezione», pur astenendosi dal dettare le «modalità pratiche», riguardanti in particolare gli «aspetti igienico/sanitari».

Tale decisione aveva indotto diverse scuola ad autorizzare l'autorefezione.

Sulla questione del pranzo da casa il MIUR e il Comune di Torino avevano presentato ricorso in Cassazione: i giudici della Cassazione hanno accolto con la sentenza n. 20504 dello scorso luglio i ricorsi e, decidendo nel merito, hanno annullato la sentenza con cui la Corte d'appello di Torino esprimeva pronuncia favorevole nei confronti dei genitori che preferivano alla mensa il pasto portato da casa. La sentenza della Cassazione afferma che non esiste un «diritto soggettivo perfetto» all'autorefezione «nell'orario della mensa e nei locali scolastici» e che la gestione del servizio di refezione «rientra nell'autonomia organizzativa delle istituzioni scolastiche di primo e secondo grado in attuazione dei principi di buon andamento della pubblica amministrazione».

Quindi secondo i giudici della Cassazione, né il giudice ordinario né quello amministrativo possono accertare un tale diritto a favore degli alunni. A quest'ultimi e ai genitori è consentito in pratica soltanto di esercitare diritti procedurali "per influire sulle scelte che riguardano le modalità di gestione del servizio mensa": dunque è loro diritto chiedere alla scuola, ma spetta poi a quest'ultima evidenziare come la gestione del servizio mensa sia rimessa all'autonomia organizzativa dell'Istituto "in attuazione del principio di buon andamento dell'amministrazione pubblica" e tenendo conto che l'istituzione scolastica impartisce "regole cogenti" al cui rispetto gli alunni sono tenuti; rispetto delle "regole di tolleranza, di condivisione e di solidarietà sociale ed economica"

Pertanto il Consiglio di Istituto dovrà esprimersi in merito all'istanza presentata dai genitori, tenendo conto delle "ragioni organizzative" che possono permettere o impedire la concreta realizzazione dell'autorefezione.

Il Dirigente ricorda che nei giorni successivi alla suddetta richiesta dei genitori furono inviate, come già comunicato in copia ai membri del consiglio di Istituto e ai genitori interessati:

- email di richiesta di parere di merito alla questione al Dirigente dell' Ufficio V - [Ufficio Ordinamenti Politiche per gli Studenti](#) presso l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, al RSRR e alle RSU della Scuola;
- email di richiesta di parere di merito alla questione alle RSU della scuola;
- email di richiesta di parere di merito alla questione al RSPP I. C. Arcadia - dott. Gaetano Grieco
- email di richiesta a Milano Ristorazione di utilizzo degli spazi della mensa scolastica per la fruizione del pranzo domestico da parte di alcuni alunni di questa scuola.

Tuttavia alla data odierna le suddette richieste di parere in merito alla questione non hanno avuto alcun riscontro.

Preso atto della documentazione agli atti della scuola, il Consiglio di Istituto entra in merito dell'analisi delle ragioni organizzative e prende in esame la ricca documentazione presentata, suddivisa tra comunicazioni legate alla questione in oggetto e i documenti di riferimento:

- la richiesta delle famiglie;
- la mail della sig.ra ...omissis del 13/8/2019 (genitrice)
- la circolare USR Lombardia n.20280 del 2/11/2016 recante “Indicazioni relative al consumo del pasto domestico nelle Istituzioni scolastiche” - prevedeva la possibilità di consumare il pasto domestico nei locali adibiti a refezione domestica, eventualmente anche in aree appositamente dedicate dello stesso refettorio. Prevedeva inoltre che a tutti gli alunni fosse garantita la sorveglianza e l’assistenza educativa, secondo quanto previsto dal progetto formativo di ciascuna istituzione scolastica e che fosse cura del personale ATA garantire la pulizia delle aree di consumo del pasto domestico;
- la circolare MIUR n.348/ del 3/3/2017 “consumazione del pasto domestico a scuola”;
- la sentenza del Consiglio di Stato n.5156 3/9/2018;
- la sentenza della Cassazione 20504/19;
- la circolare ATS Milano–Città Metropolitana n. 7488c del 3/5/19 “Consumo del pasto portato da casa” indirizzata ai sindaci afferenti all’ATS Milano città metropolitana, che tenendo conto della precedente giurisprudenza prevede che il pranzo domestico sia consumato in altro locale idoneo; che vengano definite delle responsabilità sulla vigilanza del pasto e individuate le responsabilità di coloro che dovranno garantire la pulizia prima e dopo il pasto; che vengano valutati la modalità e il luogo di conservazione dei suddetti alimenti in attesa di essere consumati. Nel caso in cui i genitori vogliano somministrare un pasto variato e non solo un semplice panino, è necessario che vengano messe a disposizione idonee attrezzature distinte da quelle della società che gestisce la mensa, e dovrà essere individuato il personale a cui affidare la responsabilità corretta della gestione del pasto dal punto di vista della sicurezza alimentare e della igienicità delle lavorazioni. Qualora più alunni portassero ciascuno il proprio pranzo, oltre a quanto sopra enunciato dovrà essere garantito “il riconoscimento univoco (etichetta), l’opportuno mantenimento della catena del freddo e il relativo riscaldamento a seconda della tipologia del pasto e, conseguentemente dovranno essere attuati accorgimenti idonei per garantire l’apertura in sicurezza dei contenitori, al fine di evitare ustioni agli alunni”. Saranno inoltre necessari: - un luogo idoneo per custodire/conservare il pasto domestico in attesa che esso venga consumato; - attrezzature idonee per preservare e riscaldare i pasti (frigoriferi/forni microonde/scaldavivande); - personale per la preparazione e la pulizia dei locali aggiuntivi, prima e dopo i pasti; - personale docente per la vigilanza degli alunni in locali aggiuntivi, diverso da quello individuato per l’assistenza in sala mensa. Occorre prevedere la definizione delle responsabilità sulla vigilanza del pasto e l’individuazione delle responsabilità di coloro che dovranno garantire la pulizia prima e dopo il pasto. Si pone inoltre il delicato problema dell’individuazione delle responsabilità in merito alla garanzia della qualità del cibo portato da casa, oltre a quella delle sue caratteristiche nutrizionali e igieniche.

Valutata attentamente la documentazione agli atti e dopo lunga discussione, il Consiglio di Istituto respinge la richiesta di attivazione del pranzo domestico presso la mensa collettiva pubblica della scuola secondaria di I grado, in quanto l’Istituto non è in grado di soddisfarla per ragioni organizzative. In particolare:

1. La Scuola non dispone di **locali alternativi da destinare agli alunni con pranzo domestico** (cfr. circolare ATS Milano – Città Metropolitana –prot. 7488c del 3/5/19- “Consumo del pasto portato da casa”), che dovrebbero essere collocati in aree appositamente dedicate dello stesso refettorio, come indicato dalla circolare USR Lombardia n.20280 del 2/11/2016.

Né peraltro dispone di **un luogo di conservazione dei pasti domestici in attesa di essere consumati** e di personale da destinarne alla custodia da parte degli alunni di questa scuola. Tuttavia Milano Ristorazione, gestore della mensa scolastica, a tutt'oggi non ha dato riscontri in merito alla richiesta di utilizzo degli spazi della mensa scolastica per la fruizione del pranzo domestico

2. Negli istituti scolastici il servizio mensa è erogato "senza nuovi o maggiori oneri per gli enti pubblici interessati" e l'intervento pubblico per il servizio mensa è previsto "nei limiti delle effettive disponibilità finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente" (D.lgs 63/17, artt. 6, 2). Il nuovo assetto richiesto comporterebbe:

A. personale per la preparazione e la pulizia di locali aggiuntivi, prima e dopo i pasti: oltre a un aggravio del lavoro, l'utilizzo dei collaboratori scolastici per l'attivazione del consumo del pasto individuale di alcuni alunni in appositi locali/appositi spazi si tradurrebbe in una prestazione aggiuntiva per la scuola, e quindi per la collettività, che dovrebbe sostenerne i relativi costi aggiuntivi per l'organizzazione, la pulizia e la manutenzione dei locali;

B. servizio di vigilanza da parte di un docente diverso da quello individuato per l'assistenza in sala mensa: anche in questo caso l'individuazione di un altro docente si configurerebbe come un costo aggiuntivo per l'organizzazione scolastica,

C. idonee attrezzature per l'opportuno mantenimento della catena del freddo e/o del riscaldamento del pasto portato da casa, a seconda della sua tipologia (frigoriferi/forni microonde/scaldavivande), come richiesto dalla circolare ATS Milano-Città Metropolitana prot. 7488c del 3/5/19 nel caso del pasto variato. Tali attrezzature dovrebbero essere distinte da quelle della società che gestisce la mensa, né la scuola potrebbe sostenerne gli eventuali costi d'acquisto.

3. Si porrebbe poi il delicato problema dell'**individuazione delle responsabilità in merito alla sicurezza e tracciabilità degli alimenti portati da casa**, soprattutto in caso di scambio di alimenti tra alunni, oltre a quella delle sue caratteristiche nutrizionali e igieniche. Infatti, come la stessa sentenza della Cassazione riconosce, il servizio "per come organizzato dall'amministrazione scolastica, non prevede da parte del personale docente la vigilanza degli alunni che pranzano con il pasto domestico: il livello di attenzione dovuto dagli insegnanti verso gli alunni che usufruiscono della mensa (ove il cibo è controllato e calibrato secondo le esigenze individuali di salute, religiose, ecc.) è diverso da quello che sarebbe richiesto in presenza di alunni ammessi al pasto domestico, anche per la possibilità di scambio di alimenti tra gli alunni". Né si può trascurare l'esigenza che l'istituzione scolastica sia messa in condizione di controllare le fonti generatrici della responsabilità, contrattuale e da contatto sociale, cui è esposta per i danni subiti agli alunni (Cass. 28 aprile 2017, n. 10516), provvedendo all'organizzazione del servizio pubblico di istruzione reso al pubblico". L'individuazione del personale a cui affidare la responsabilità (amministrativa, ma anche civile e penale) della corretta gestione del pasto dal punto di vista della vigilanza, sicurezza alimentare e della igienicità delle lavorazioni, oltre a tradursi in una prestazione aggiuntiva di carattere oneroso per la scuola, implicherebbe quindi anche l'assunzione di responsabilità per il pasto domestico di cui non sarebbe possibile certificare la tracciabilità.

4. Un luogo di conservazione dei pasti domestici in attesa di essere consumati: la scuola non dispone infatti né di esso né di personale da destinarne alla custodia.

Il Consiglio di Istituto rileva infine che, come enunciato dai giudici della Cassazione nella stessa sentenza n. 20504/19, *“l'introduzione di vari e differenziati pasti domestici nei locali scolastici inficia il diritto degli alunni e dei genitori alla piena attuazione egualitaria del progetto formativo comprensivo del servizio mensa, con possibile violazione dei principi di eguaglianza e non di discriminazione in base alle condizioni economiche, oltre che del diritto alla salute, tenuto conto dei rischi igienico-sanitari di una refezione individuale e non controllata”*.

Risultato votazione presenti n. 12 favorevoli n. 12 astenuti n. 0 contrari: 0

DELIBERA N.126 = Il C.d.I. respinge con voto unanime la richiesta di attivazione del pranzo domestico pervenuta alla scuola da parte delle famiglie sopra citate.

PUNTO N. 3 O.D.G.= Modifiche Regolamento di Istituto

Si concorda di inserire nel regolamento di istituto che: *“in caso di scelta dell'opzione di tempo prolungato l'alunno si avvarrà esclusivamente della mensa pubblica istituita presso l'istituzione scolastica”*

SINTESI DEGLI INTERVENTI

Risultato votazione presenti n. 12 favorevoli n. 12 astenuti n. 0 contrari: 0

DELIBERA N. 127= Il Cdi approva con voto unanime la modifica nel Regolamento di Istituto

PUNTO N. 4 O.D.G.= Regolamentazione accesso attraverso cancello carraio e cancelletto pedonale nel comprensorio Arcadia;

SINTESI DEGLI INTERVENTI

Il Dirigente comunica che dopo anni è stato ripristinato il funzionamento dei citofoni della scuola. Pertanto il cancelletto pedonale verrà aperto la mattina alle 07.30 e chiuso alle 9.30 e riaperto alle ore 16.30 in concomitanza con l'uscita degli alunni della scuola primaria. Gli utenti e visitatori, durante il periodo di chiusura del cancelletto, per l'accesso e l'uscita dovranno annunciarsi al commesso preposto nelle portinerie tramite citofono.

Il Dirigente inoltre fa presente che è tenuto inderogabilmente, per motivi di sicurezza, all'osservanza della chiusura totale del complesso di via dell'Arcadia e al divieto di circolazione di veicoli non autorizzati. Pertanto si ribadisce il **divieto totale e permanente di ingresso e parcheggio nelle aree di pertinenza degli istituti scolastici di via dell' Arcadia .**

Deroghe all'ingresso in auto sono previste per:

- il personale in possesso di dichiarazione di H

- il personale munito di certificato medico attestante difficoltà di deambulazione e conseguente necessità di parcheggiare il più vicino possibile agli edifici scolastici
- il personale docente e Ata che per motivi di servizio si trova ad effettuare spostamenti frequenti e non programmabili tra i diversi plessi e/o apertura/chiusura della scuola.
- Eventuali esigenze rimesse alla discrezionalità del Dirigente

Risultato votazione presenti n. 12 favorevoli n. 12 astenuti n. 0 contrari: 0

DELIBERA N. 128 = Il Cdi approva la regolamentazione accesso attraverso cancello carraio e cancelletto pedonale nel comprensorio Arcadia

PUNTO N. 5 O.D.G.= Quota assicurativa e contributo volontario dei genitori

SINTESI DEGLI INTERVENTI

Il Consiglio di Istituto, per l'anno scolastico 2019/2020, fissa a 6,80 euro la quota assicurativa per ciascun alunno.

La quota assicurativa per ogni singolo docente è fissata sempre a 6,80 euro.

Relativamente al contributo volontario il Consiglio di Istituto fissa a 15,20 euro la quota per le scuole primarie e a 26,20 la quota per la scuola secondaria.

I proventi derivate dal contributo volontario verranno utilizzati per il funzionamento scolastico.

Risultato votazione presenti n. 12 favorevoli n. 12 astenuti n. 0 contrari: 0

DELIBERA N. 129 = Il Cdi approva la modulazione della quota assicurativa alunni/docenti e del contributo volontario dei genitori

PUNTO N. 6 O.D.G.= VARIE ED EVENTUALI

Alle ore 20.45, non essendo presenti altri argomenti da trattare in questo punto, la seduta viene aggiornata

Il Segretario
Emilio Ventre

Per Il Presidente del Consiglio di Istituto
Andrea Marucco